



CITTA' DI ARCO

Arco, 26 agosto 2014

Riferimento prot. prec.



Preg.mi

Giovanni Rullo

Capigruppo Movimento 5 Stelle

Vicolo Aperto, 3

38062 ARCO

via e_mail

Gabriella Santuliana

Gabriella.santuliana@comune.arco.tn.it

OGGETTO: RISPOSTA INTERROGAZIONE DI DATA 7 AGOSTO 2014, PROT. N. 20300, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE, AVENTE AD OGGETTO: "BIKE PARK ALTO GARDA". (N. 36)

In relazione a quanto interrogato, si ribadisce quanto già risposto alla precedente interrogazione del Collega Ravagni e in particolare a quanto affermato in tale risposta in relazione alla sorveglianza *"....tantomeno non è un segreto che sorvegliare 4.000 Ha di bosco non è facile, e le ore del sabato sera non coincidono con gli orari in servizio dei nostri Custodi Forestali. Per questo inoltreremo la Sua lamentela anche alla Stazione Forestale di Riva del Garda che sovrintende per conto della Provincia Autonoma di Trento l'intero territorio dell'Altogarda."*

Per contro, oltre ad aver ottemperato a quanto risposto alla precedente interrogazione, stiamo valutando l'applicazione di un nuovo orario del servizio di vigilanza boschiva da parte dei Custodi Forestali per meglio coprire la giornata e avere un presidio sul territorio anche nelle ore pomeridiane, nelle giornate prefestive e festive.

Si vuol ricordare che il Servizio Provinciale da sempre sorveglia il territorio e lo fa con puntigliosa applicazione delle disposizioni di Legge. Proprio una recente comunicazione da parte della Stazione Forestale di Riva del Garda, ha messo in evidenza la criticità di alcuni sentieri sui quali vengono commesse le violazioni e le conseguenze e problematiche derivanti dall'uso indiscriminato delle pratiche sportive del Downhill e Freeride. In tal senso il problema sarà affrontato in Comunità di Valle nel prossimo mese di settembre all'incontro della Conferenza dei Sindaci calendarizzato, alla presenza degli stessi organi di vigilanza.



MUNICIPIO: 38062 ARCO - Piazza III Novembre (TN) c.f. e p. Iva 00249830225

centralino ☎ 0464 - 583511 - ☎ 518631

PEC: comune@pec.comune.arco.tn.it

SEGRETERIA OPERATIVA ☎ 0464 - 583553 - ☎ 513680

cinzia.leoni@comune.arco.tn.it

segreteria@comune.arco.tn.it

Per queste ragioni l'Amministrazione ha ritenuto utile individuare un percorso sul quale si potranno praticare le due discipline sopra richiamate, sia per poter "confinare" la pratica sportiva, sia per salvaguardare gli altri percorsi dall'uso improprio.

È evidente che questi percorsi disciplinati vanno mantenuti, segnalati, protetti da involontarie invasioni di escursionisti, cercatori di funghi e cacciatori. L'Amministrazione ha sottoscritto un disciplinare con l'Associazione Sportiva che avrà in custodia il percorso proprio con gli obbiettivi di preservarlo, tutelarlo e proteggerlo, riservandosi la possibilità di revocare la concessione in qualsiasi momento qualora tali adempimenti dovessero venir meno. In tal senso l'Amministrazione ha avuto anche un incontro con la SAT, Ingarda S.p.a., Associazione AGBA il giorno 8 luglio scorso al fine di mantenere un tavolo di regia e controllo con i diversi portatori d'interesse specifici. Tutto ciò sarà ulteriormente garanzia del raggiungimento del fine perseguito e comunque di massimo controllo dello stato dei fatti. Si allegano alla presente anche il Verbale dell'incontro sopra citato e la comunicazione pratica sul "Bike" inoltrata da Ingarda S.p.a..

Nella speranza di aver risposto in modo adeguato per quanto ci compete, l'occasione è gradita per salutare distintamente.

L'ASSESSORE AL BILANCIO E
PATRIMONIO
Tomaso Ricci



IL SINDACO

ing. Alessandro Betta

L'ASSESSORE ALLO SPORT E TURISMO
Marialisa Tavernini

Allegati: Verbale incontro 8 luglio 2014 e comunicato "Bike" di Ingarda S.p.a.



MUNICIPIO: 38062 ARCO - Piazza III Novembre (TN) c.f. e p. Iva 00249830225

centralino ☎ 0464 - 583511 - ✉ 518631

PEC: comune@pec.comune.arco.tn.it

SEGRETERIA OPERATIVA ☎ 0464 - 583553 - ✉ 513680

cinzia.leoni@comune.arco.tn.it

segreteria@comune.arco.tn.it

Verbale incontro dell'8 luglio 2014

Sono presenti:

- per Ingarda: Presidente Marco Benedetti e Direttore Roberta Maraschin
- per Settore Tecnico Outdoor Park: Seneci Angelo
- per S.A.T.: Fabrizio Miori, Claudio Verza, Ruggero Cazzolli, Sergio Pisoni, Marco Piantoni
- per Comune di Nago-Torbole: Assessore al Turismo Orlando Mazzoldi
- per Comunità Alto Garda e Ledro: Assessore Attività sportive Carlo Pedergrana
- rappresentanti Associazione AGBA
- per Comune di Arco: Sindaco Alessandro Betta, Vicesindaco Stefano Bresciani, Assessore allo sport Marialuisa Tavernini, Assessore all'urbanistica Stefano Miori

Introduce l'Assessore Tavernini ripercorrendo alle tappe che hanno portato all'identificazione dei percorsi di downhill sul territorio altogardesano. L'Assessore chiede di esprimersi alle rappresentanze presenti rispetto al tema del downhill in questa sede nonostante ci sia già stato un percorso di confronto, ma che pare aver mantenuto ancora evidenti diversità di opinione. L'Assessore precisa quali sono stati gli aspetti positivi predominanti che hanno portato a questa scelta.

Il Sindaco Betta conferma il metodo di confronto che ha portato a questa scelta e afferma di essere rimasto sorpreso che esistano ancora dubbi e tensioni sul tema. La scelta fu condivisa dalla precedente Amministratore. Il downhill è un indotto economico in ambito turistico e le scelte di definizione dei percorsi vanno verso una assoluta tutela del territorio. L'associazione che gestirà l'attività offre garanzia per il mantenimento e la tutela dei sentieri interessati.

AGBA (Associazione di gestione) si presenta come soggetto gestore specificando che svolgono esclusivamente attività di volontariato. Affermano inoltre di svolgere anche una azione di monitoraggio e tutela nei confronti dell'utilizzo non autorizzato da parte di motociclisti sugli stessi sentieri. L'uso delle piste da parte dei ciclisti è a titolo gratuito cosa che differenzia il nostro progetto dai bike park gestiti in altre zone ad interesse turistico.

SAT (Miori Fabrizio) ribadisce la sua contrarietà al progetto downhill pur riconoscendo di essere stato coinvolto. Non ha mai rilasciato alcun parere in merito alla gestione, né a livello comunale né tanto meno a livello centrale (Trento). SAT non si arroga il titolo di voler decidere, rimanda le scelte a chi di competenza (amministrazione comunale). Si stanno organizzando per predisporre un documento che evidenzierà quelle che ritengono le criticità delle scelte fatte.

AGBA controbatte rilevando nuovamente il ruolo di monitoraggio e tutela nonché prevenzione da spiacevoli situazioni.

Maraschin (Ingarda) precisa gli aspetti legati all'outdoor: in generale è l'aspetto principale della propria attività turistica. Anche lei ribadisce l'importanza del mantenimento degli elementi ambientali. Il tavolo è nato per il confronto di tutti gli attori di gestione del territorio e gli operatori che gestiscono l'attività oggetto di discussione. Ingarda ha sempre operato con la filosofia di confrontarsi. Invece pare che SAT in quella sede non abbia mai espresso contrarietà.

Benedetti (Ingarda): l'outdoor è un elemento di grande valore. Altre realtà tendono a copiarci. Esiste un piano strategico per il quale Ingarda ha il compito svolgerne la regia. Le soluzioni devono essere il frutto della mediazione, rinunce di alcuni e valorizzazione di altri.

Oggi il tavolo di discussione è presso Ingarda e si chiede di riconoscerlo come tale.

Il progetto è di tutti. Benedetti evidenzia i limiti delle regole SAT che se da una parte tutelano il territorio naturale dall'altra possono essere un freno alla crescita turistica.

Manifesta disponibilità a capire quali sono i veri problemi delle contrarietà di SAT al progetto piuttosto che una contrarietà ideologica verso lo sport del downhill.

Verza (SAT) acclara che un sentiero utilizzato dai bikers sarà perso per sempre e l'aspetto manutentivo...non è efficace se non con costi esagerati. Porta alcuni esempi di sentieri irrimediabilmente danneggiati. Non ritiene che esistano le condizioni di salvare sentieri dopo l'utilizzo da parte dei biker.

Benedetti (Ingarda): Questo accade per mancanza di controllo. Il progetto invece segue appunto criteri contrari: controllo – attenzione – manutenzione – valorizzazione.

Seneci (tecnico Outdoorpark): Spiega come si è arrivati alla scelta dei tracciati. Principio: "I sentieri non vanno lasciati morire, con la mancanza della manutenzione muoiono". Sul territorio di Arco si doveva decidere se utilizzare il 609 o il Martini. Fu chiesto un parere al rappresentante di SAT presente al Tavolo di lavoro. Nessuno rispose ufficialmente. Il parere ufficioso si intese essere: no al 609 e così la scelta ricadde sul Martini.

L'obiettivo: è portare tutte le persone in quel luogo, dove troveranno servizio, assistenza e mancanza di pericolo. Principio sostenuto dalla nuova legge della PAT e condiviso come principio generale. o. A questo punto PAT ha trasformato il principio in legge.

Altro principio fu quello di non creare una nuova pista, ma usare una di quelle già esistenti in quanto di fatto dal Martini già scendevano i biker.

Si scelse anche perché poco frequentato, con disponibilità dell'associazione cacciatori e degli organizzatori della gara di corsa in montagna Bolognano/MonteVelo.

Benedetti (Ingarda): precisa che le scelte finali hanno tenuto conto delle obiezioni delle varie realtà che hanno manifestato perplessità.

Assessore allo Sport Orlando Mazzoldi (Nago-Torbole): conferma a pieno il coinvolgimento di tutte le realtà. Osserva che Ingarda ha svolto un ottimo lavoro portando alcuni esempi di metodo. Percorsi su Nago pienamente condivisi. Sono state apportate anche modifiche ai tracciati per consentire un doppio utilizzo: escursionisti e bikers. Ringrazia AGBA. Invita a sensibilizzare gli operatori che supportano i bikers con servizi navette a far utilizzare solo i sentieri autorizzati in modo che non ci siano utilizzi diffusi. Le scelte della regolamentazione è nata dopo situazioni di esasperazione. Contento del risultato al 100% anche se riserva la sua attenzione al Comune di Nago-Torbole.

Benedetti (Ingarda): Abbiamo già coinvolto anche tutti gli operatori del settore che danno sostegno all'attività dei biker, li abbiamo invitati a lavorare nel rispetto delle regole. Trovati i furbi sono stati richiamati.

Chiude Assessore Tavernini che ringrazia tutti i partecipanti per aver espresso anche differenti opinioni. Si chiede pertanto di proseguire con questo metodo di confronto.

Marco Benedetti chiede a tutti la legittimazione del metodo di lavoro utilizzato finora.

Miori (SAT) conferma la partecipazione ai tavoli di confronto purché esista un ordine del giorno puntuale di ogni incontro da visionare preventivamente in modo che Sat possa confrontarsi al proprio interno in tempo.

Assessore Stefano Miori: precisa che la scelta del sentiero Martini fu sottoposta anche alle verifiche del Comitato di partecipazione di Oltresarca con esiti positivi. Tutti accolsero lo spirito per cui si fece tale proposta.

Il Sindaco Alessandro Betta invita a produrre le relazioni da parte della SAT in merito al tema e a proseguire in tempi brevi fino alla conclusione del percorso che oramai dovrebbe chiudersi.

Seneci evidenzia che alla legge approvata manca ancora il regolamento attuativo e pertanto è inapplicabile. Vale ancora il regolamento di quella precedente per cui attualmente si lavora in una situazione di carenza normativa.

L'Assessore Carlo Pederghana (Comunità Alto Garda e Ledro) vuole precisare che la Comunità di Valle partecipa al finanziamento della progettazione dei sentieri che saranno interessati e sottolinea interesse e condivisione delle scelte.

Chiude l'Assessore Maria Luisa Tavernini che ringrazia tutti i partecipanti anche nell'aver espresso anche differenti opinioni. Si chiede e si decide pertanto di proseguire con il metodo intrapreso con Ingarda che manterrà il ruolo di regia.

Recentemente si sono riverificate spiacevoli situazioni in cui alcuni nostri ospiti sono stati multati su itinerari vietati alla MTB e, contemporaneamente, le sezioni SAT locali hanno denunciato come alcuni sentieri percorsi dai bikers siano in condizioni di forte degrado.

Questa situazione è frutto di una legge estremamente severa ma da tutti riconosciuta che per diversi motivi risulta inapplicabile ed inopportuna per un territorio, come il nostro, dove la pratica della MTB è una delle più importanti risorse economiche. Con questo non si vuol negare che la MTB è un'attività che può avere un impatto sia sull'ambiente sia sugli altri fruitori della montagna se non regolata ed organizzata.

Per tale motivo è iniziato da due anni un percorso di modifica della legge del 2005 che regola l'uso della MTB sui sentieri: Ingarda non è stata solo tra i soggetti promotori ma anche tra i più attivi nel prospettare regole e soluzioni.

La presenza di diversi portatori di interesse, spesso con idee difficilmente compatibili, unita alla tornata elettorale dello scorso autunno, ha rallentato i lavori che sembravano essere ormai in vista del traguardo.

Ingarda continua la sua azione di stimolo nei confronti dell'Assessorato provinciale competente, affinché si arrivi a fare chiarezza emanando il regolamento attuativo della legge come modificata in data 20/10/2012.

In particolare si è intervenuto:

1. Sugli itinerari da riservare alle discipline di discesa
2. Sulla fruizione dei sentieri in generale, condivisi tra bikers ed escursionisti

1. Discipline da discesa

Dopo oltre un anno di lavoro si è ottenuto il riconoscimento dalla Provincia Autonoma di Trento di tre percorsi: si tratta dei sentieri EX 601, Val del Diaol e Velo Free Ride-Martini, mentre un altro potrà essere autorizzato risolti alcuni problemi di tracciato.

Questi percorsi andranno a costituire il **Bike Park Garda Trentino**.

L'autorizzazione è stata trasmessa dalla PAT alle Amministrazioni Comunali e AGBA, l'associazione a cui le Amministrazioni di Nago Torbole e Arco hanno affidato la realizzazione e gestione degli itinerari con il concorso della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro.

La scelta di AGBA è emersa da un percorso di confronto a cui tutti i soggetti interessati alla MTB sono stati invitati e coinvolti, sia in incontri diretti sia in occasione di un'assemblea pubblica tenutasi il 30 maggio 2013 e successivi incontri con un gruppo di lavoro gravity a partire dal giugno 2013.

AGBA è stato l'unico soggetto che si è dichiarato disponibile ad assumersi questo onere e responsabilità: senza un soggetto gestore non sarebbe stato possibile arrivare al riconoscimento.

Da ora è possibile iniziare con la pianificazione degli interventi, anche cercando le risorse necessarie, per avere nella stagione 2015 l'agibilità di uno o più itinerari.

Dal momento che questi tre itinerari sono stati riconosciuti, è implicito un incremento di controllo e sanzioni sugli altri itinerari non inclusi nel Bike Park Garda Trentino.

Ci vuole quindi coscienza e responsabilità, da parte di tutti i soggetti che operano a vario titolo sul territorio (servizi shuttle, guide MTB, alberghi, negozi), per evitare l'utilizzo di altri itinerari gravity nell'ambito del Garda Trentino (**in particolare ma non esaustivamente SAT 637 Anaconda, SAT 608 - SAT 609 - SAT 668 - SAT 669- SAT 409 - Gola di Tenno - SAT 669 -**

SAT 666b - SAT 666, SAT 422B da Passo Rocchetta a Malga Palaer (utilizzare in questo tratto il 422), SAT 422 dalla forestale a Pregasina, nuovo 601 e sentieri del Monte Brione).
Se si saprà dare l'immagine di un mondo in grado di autoregolarsi, in futuro si potrà pensare all'apertura di ulteriori itinerari; se, per contro, si continuerà con l'utilizzo selvaggio, saranno messi a rischio gli stessi itinerari ora autorizzati.

2. Fruizione dei sentieri in generale

Diversa è la situazione sui sentieri che, per loro morfologia e inclinazione, possono essere **condivisi tra bikers, escursionisti e cavalieri**. Vale la pena di sottolineare la parola condivisione che vuole dire rispetto reciproco tra utenti, anche se questo va talvolta a scapito del divertimento personale.

Da parte degli escursionisti, un'accettazione maggiore degli utenti che hanno un diverso modo di muoversi in montagna, da parte dei biker una guida più controllata lungo questi tracciati condivisi.

Su questo si può mettere in campo, insieme alla Provincia, una campagna mirata di sensibilizzazione coinvolgendo tutti gli interessati.

Per chiarire la fruizione di questi sentieri condivisi, evidenziando quali siano particolarmente adatti alla MTB, un ulteriore passo avanti è stato fatto con la modifica alla legge del 2005, apportata il 20/10/12, con cui è stata introdotta la **Rete dei Percorsi MTB Provinciale**. Anche in questo caso, il territorio della Comunità di Valle Alto Garda e Ledro è stato individuato come area pilota su cui sperimentare l'attuazione.

Tale rete non identifica gli unici itinerari percorribili, bensì quelli che per frequentazione, estensione, valenza sovra ambito saranno oggetto di promozione a livello provinciale. Si tratta in sintesi di percorsi che caratterizzano e identificano l'ambito del Garda Trentino, rimanendo su tracciati che includono sentieri adatti alle due ruote, strade forestali o secondarie, come per esempio il circuito Mountain & Garda Bike o l'Anello Garda Sarca.

La percorribilità dei restanti sentieri, non inclusi nella Rete, è demandata a un nuovo regolamento attuativo non ancora emanato che Ingarda sta continuamente sollecitando.

Identificare gli itinerari da inserire nella Rete non è un semplice lavoro di pedali e gps, ma di confronto con i vari enti e associazioni interessate (Biker, Comuni, SAT, eventuali proprietari privati...), di individuazione dei soggetti deputati al controllo e manutenzione, delle modalità di segnalazione, ecc...

Su questo aspetto Ingarda, nel contesto del progetto Outdoor Park Garda Trentino, sta lavorando su più tavoli da oltre un anno e la documentazione è pronta per essere presentata alla PAT.

In questa fase delicata è necessaria la massima responsabilità da parte di tutti, per evitare che ancora una volta atteggiamenti scorretti vadano a scapito dei nostri ospiti, che si vedono comminare multe di cui spesso ignorano la motivazione, con la conseguente diffusione di una immagine errata del nostro territorio: un territorio che ha comunque la necessità di regolare l'utilizzo dello spazio outdoor, visti i numeri e l'eterogeneità di appassionati che lo frequentano, ma che vuole e deve essere aperto a tutti.

Ingarda invita tutti gli operatori a informare i loro visitatori su quali siano al momento i tracciati utilizzabili nel Garda Trentino senza incorrere in contravvenzioni, reperibili sul sito di Ingarda all'indirizzo <http://www.gardatrentino.it/it/percorsi-mountain-bike-lago-garda/> e sulla brochure tematica Bike.